



domenica24 casa24 moda24 food24 motori24 job24 stream24 viaggi24 salute24 shopping24 radio24 altri



MY

Accedi



Il Sole **24 ORE** ITALIA & MONDO

Martedì • 04 Febbraio 2014 • Aggiornato alle 19:20

NEW! Quotidiano del Fisco

English version

Professioni e Imprese24

Newsletter

Banche dati

Servizi

Versione digitale



HOME

ITALIA & MONDO

NORME & TRIBUTI

FINANZA & MERCATI

IMPRESA & TERRITORI

NOVA24 TECH

PLUS24 RISPARMIO

COMMENTI & INCHIESTE

STRUMENTI DI LAVORO

STORE24
Acquista & abbonati

Notizie ▶ Italia

Cantiere aperto sulla «copia privata»

di [Andrea Biondi](#) 16 gennaio 2014

Tweet



(Imagoeconomica)

MILANO - Il ministro della cultura Massimo Bray ha dato tempo fino al 31 gennaio, termine entro cui le parti interessate dovranno fornire le loro osservazioni. Dopodiché arriverà la decisione sul possibile aumento del compenso per la copia privata. Rimane aperto dunque il cantiere sulla spinosa questione che sta contrapponendo l'industria dei dispositivi elettronici e la Siae.

Tutto ruota attorno al contributo che produttori e importatori di dispositivi elettronici (Pc, chiavette Usb, Mp3, tablet, smartphone, cellulari, Blu Ray cd, dvd e, novità, anche gli

smartv connessi al Web) sono tenuti a versare come indennizzo verso i titolari dei diritti di sfruttamento delle opere (musicali e video). Soldi raccolti dalla Siae tenuta poi alla redistribuzione agli aventi diritto, cioè a quei produttori di contenuti che possono essere riprodotti su memorie e apparati che utilizziamo tutti i giorni. Il tutto è previsto dal decreto ministeriale Bondi del 30 dicembre 2009, che prevede un aggiornamento triennale.

L'aumento che ha messo in allarme l'industria dei dispositivi elettronici – e contro il quale Confindustria digitale, Anitec, Assinform e Asstel hanno preso pubblicamente posizione poco prima di Natale – è stato previsto all'interno di una proposta della Siae approvata dal "Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore" e trasmessa al Ministero. Sarà proprio un decreto del ministro della Cultura, Massimo Bray, a chiudere il cerchio. Ma quello che sembrava un atto ormai pronto ora è sostanzialmente sub iudice. Infatti al termine di un incontro al Ministero venerdì scorso, con una trentina di "sigle" presenti, il ministro Bray ha deciso di prendere tempo chiedendo anche un'indagine ad hoc alla propria direzione generale (commissionata poi a un istituto demoscopico) sui comportamenti degli utenti.

In questa fase commenti ufficiali non arrivano da nessuno. Ma a taccuini chiusi le parti in causa (siae e industria dei device) sono convinti entrambi di spuntarla. In ballo c'è un aumento che, sulla base della prima versione del decreto messo a punto dal Ministero, Confindustria digitale e gli altri hanno quantificato in alcuni casi del 500 per cento. «Nelle casse della Siae – è stato detto – dovrebbero entrare fra i 165 e i 200 milioni di euro a fronte dei 72 dell'ultimo anno».

CLICCA PER CONDIVIDERE

IN QUESTO ARTICOLO

Argomenti: Hardware | Siae | Massimo Bray | Confindustria | Anitec | Asstel | Ray Blu

ULTIMI DI SEZIONE



IMMATRICOLAZIONI
Due ruote in leggera ripresa a gennaio



ICT
Cantiere aperto sulla «copia privata»

di Andrea Biondi



E-COMMERCE
«Troppe tasse su internet»

di Andrea Biondi e Marco Mele



LA RIFORMA DEL FISCO
Delega fiscale, via libera del Senato: ora alla Camera per l'ok definitivo - Che cosa cambia per Fisco e contribuenti

Con un'articles gallery di Vittorio Nuti